

Proliferano le radio private mentre si restringe lo « spazio » disponibile

ALLA CONQUISTA DELL'ETERE

Nate per iniziativa di gruppi di giovani, appoggiate da potentati economici, le emittenti locali crescono in mezzo a molta confusione — La corsa all'occupazione dei canali di trasmissione — La mistificazione dell'emittente alla portata di tutti

La sede è in un appartamento signorile in via della Camilluccia 19. Tre stanze, salone e stanzino, strapieno di strumenti. Da qui partono i segnali di «Radio città» una delle tante emittenti private che, in questi ultimi mesi, si stanno rincorrendo nell'etere della capitale.

«La scelta della sede è stata determinata dalla necessità di trasmettere dall'alto, per raggiungere più facilmente possibile», dice Luigi Bozzer, uno dei responsabili della stazione. Più tardi, da questo punto di vista, «Radio città» non è un'eccezione. «Radio-Roma» che trasmettono da Marino. «Il raggio» spiega Enrico Morbelli — riesce «radio» in ogni punto della città o in ogni regione, però, si trova in via Trionfale, in una villa di trenta stanze che viene in questi giorni adattata a studio.

«Radio-città», trenta dipendenti in tutto tra redattori e personale tecnico, è praticamente finanziata dalla Voxson, la fabbrica produttrice di impianti televisivi e radiofonici; il collegamento con l'industria metalmeccanica non è solo di carattere pubblicitario, visto che lo stesso presidente della Voxson, Amedeo Ortolani, ricopre una carica direttiva nello staff di «Radio-città». «L'idea di fare una radio locale — prosegue Bozzer — ci è venuta perché vogliamo rendere un servizio ai cittadini. Nei nostri programmi futuri, ad esempio, c'è il collegamento con i tassisti per dare notizie sul traffico. La sede di radio-taxi, si trova nello stesso palazzo della Camilluccia, ma il ministero delle poste ha negato il permesso per la collaborazione. «Eppure sarebbe un servizio utile» — commenta infastidito Bozzer — lo abbiamo visto quando è stato il mattone. Abbiamo ricevuto centinaia di telefonate e la nostra radio ha funzionato un po' da radiotaxi. Adesso, comunque, la Voxson sta mettendo in circolazione i «tanga», le autoradio portatili, con la modulazione di frequenza, per captare i segnali di «Radio-città».

Le radio in funzione

RADIOCITTA' finanziata dalla Voxson (sotto forma di pubblicità) trasmette musica, inchieste, notiziari. 100.700 MHz.

RADIOROMA è abbastanza forte economicamente; al suo acquisto, non è stato effettuato — pare sia inteso Russconi. Trasmette musica, notiziari, varie. 103.900 MHz.

RADIO ANTENNA MUSICA è fatta da un gruppo di giovani «bene», che emettono in onda musica, notiziari, ecc. 101.900 MHz.

RADIO L sorta per iniziativa di ragazzi più che adulti costa cento milioni, riceve oltre un milione e mezzo di pubblicità al giorno, trasmette anche in altre regioni d'Italia ove invia i programmi registrati. 105.100 MHz.

ROMA 103 musica per 14 ore al giorno, diretta da Enzo Buscemi, redattore dell'Unità. Il quotidiano socialdemocratico. 102.900 MHz.

RADIO ROLL musica ogni tanto. 99.000 MHz.

ONDA RADIO musica «impegnata» nel corso della giornata. 101.100 MHz.

STUDIO A musica leggera e classica, dalle 13 alle 15 e dalle 18 alle 22, a cura del Vaticano. 96.300 MHz.

DAILY AMERICAN è l'operazione più ambigua. L'emittente è stata già soprannominata Radio-CIA. È stata inau-

gurata dall'on. Mauro Bubbico, fanfani e pare sia legata a Lanzara, quindi al gruppo editoriale del Globo. Trasmette in lingua inglese. 106.000 MHz.

TELE ROMA CAVO creata da uno psichiatra trasmette musica per 8 ore e mezzo al giorno. 103.100 MHz.

CANALE 55 appartiene a 25 ragazzi che dicono di autofinanziarsi, manda in onda musica e collegamenti con le scuole. 103.500 MHz.

ROMA SOUND musica a richiesta. È appoggiata pare dall'azienda di componenti elettronici. ELCO. 103.250 MHz.

RADIO MEDITERRANEA diretta da Enrico Zannelli, musicista, manda in onda musica dalle 11 all'una di notte. 104.500 MHz.

RADIO CLUB trasmette saltuariamente. Coperta da Radio L. 105.100 MHz.

RADIO PAPEROGA musica ogni tanto. 105.500 MHz.

è quelle in programma

RADIO CITTA' FUTURA di Avanguardia opera e del PDUP. Dovrebbe cominciare a trasmettere in questi giorni con un trasmettitore da 600 watt. Dibattiti politici e musica alternativa in programma.

ROMA A TUTTI A TUTTI A TUTTI dell'editore Savelli, ancora in gestazione.

GI.BI. R. della società che ha realizzato il collegamento con la TV svizzera.

manda in onda musica leggera («è quello che la gente vuole» affermano) alterna a notizie sull'andamento della borsa valutaria («sfrondate però di qualsiasi linguaggio tecnico»), sui prezzi ai mercati all'ingrosso e al minuto, ma per il futuro ha programmi più ambiziosi. «Particolare attenzione» dice Bozzer — sarà rivolta ai problemi dei cittadini: iniziative espositive politiche, di collegamento con le circoscrizioni, con i comitati di quartiere, con le scuole. «Vogliamo fare, insomma, della controinformazione».

Già, ma i soldi? Finora questo taslo è stato battuto poco; per installare una tras-

smittente in grado di essere captata a livello locale non occorre molto, forse cinque milioni. Poi, dal momento che queste stazioni private non sono riconosciute dal ministero, non si pagano i diritti d'autore alla SIAE, né i redattori che nella maggior parte sono volontari. Il discorso cambia quando dai programmi musicali si passa alla creazione di una radio vera e propria, con redattori pagati regolarmente, tecnici e altro. L'autofinanziamento pubblicitario allora diventa un alibi dietro il quale si nasconde il condizionamento da parte dei gruppi economici più forti.

qualsiasi paese a tecnologia avanzata. Ne deriva che quello che resta per le trasmissioni radiofoniche deve essere rigorosamente controllato e gestito democraticamente. Con interventi diretti degli enti locali, in forme da vedere caso per caso, ma sempre per garantire a tutti i cittadini l'accesso all'informazione.

Attualmente, infatti, le «bande» utilizzate dalle radio vanno da 88 a 104 megahertz. Tralasciando spiegazioni troppo tecniche ne deriva che, al massimo, in questo spazio possono trovar posto una quindicina di radio. Un affollamento magistralmente significativo, che risolve assolutamente più nulla. Cosa che sta accadendo, ad esempio, a Milano e che è capitata a Roma, dove si riescono a captare, nei punti più alti della città, cinque emittenti al massimo.

In questa situazione parlare di «radio-libera» e di libertà di accesso all'etere rischia di passare per un'utopia o una strumentale banalità. Non per nulla c'è stata una vera e propria corsa all'occupazione delle «bande di trasmissione». «Abbiamo cominciato a emettere dal 15 dicembre» — precisa Bozzer — «solo musica, tanto per prendere il posto». Come dal dentista, insomma. È una volta conquistato lo spazio fisico e quello d'ascolto si cerca di far fuori gli altri concorrenti accaparrandosi maggiore pubblicità o investendo più soldi con collaboratori di prestigio. A «Radio città» intanto, i notiziari giornalieri verranno redatti dal «Corriere della sera».

I gruppi editoriali più forti cominciano a far capolino approfittando della confusione generale. E quando tutto l'etere disponibile sarà stato arrivato magari il Cefis di turno a comperare tutto. Allora, l'antecedente delle cosiddette «onde libere» sarà ridotto a una piastra uniformata editoriale, con tanti saluti per la «controinformazione», e anzi per l'informazione pura e semplice.

COMUNE DI LADISPOLI

Provincia di Roma

AVVISO DI BANDO DI CONCORSO

IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 107 del 31/10/1975, vista la Sezione di Controllo sugli atti degli Enti Locali della Provincia di Roma nella seduta del 13/1/1976, verbale n. 7:

AVVISA

che il Consiglio Comunale di Ladispoli ha bandito un concorso pubblico per la ideazione dello Stemma e del Gonfalone comunale.

Al concorso possono partecipare tutti i cittadini italiani residenti nella Regione del Lazio nonché gli enti ed istituti scolastici del Lazio.

I bozzetti dovranno pervenire al Comune entro e non oltre le ore 12 del 30 maggio 1976.

Coloro che vi hanno interesse possono ritirare copia del bando di concorso presso la segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Ladispoli, il 14 2 1976

IL SINDACO

(Dr. A. Gandini)

NOZZE

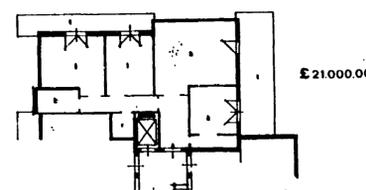
Oggi 22 febbraio, nella splendida cornice del Santuario del Divino Amore, alle ore 10,30 si uniscono in matrimonio il Sig. Silvano Ramoni con la gentile Signora Luciana Tintinona.

Agli sposi gli auguri più fervidi di una lunga e felice vita matrimoniale.

APPARTAMENTI

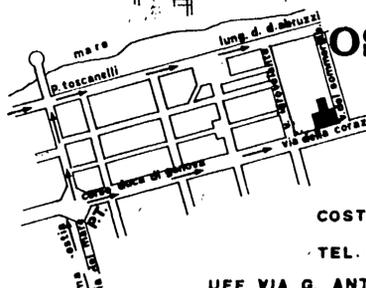
ECONOMICI AD ALTO REDDITO IN VICINANZA DEL MARE

€ 15.100.000



€ 21.000.000

€ 10.500.000



OSTIA LIDO

10% contanti

70% mutuo 6%

20% in 7 anni all'11% scelti

COSTR. ED. "S. STEFANO"

TEL. 6691966 - 870492

UFF. VIA G. ANTONELLI 29 - ROMA -

UFFICIO VENDITE: VIA DELLA CORAZZATA, 65 - OSTIA

Rimane la principale attività produttiva, anche se diminuisce la gente che lavora nei campi

RESISTE TRA CRISI E SPECULAZIONE L'AGRICOLTURA DEI CASTELLI ROMANI

Diciassette comuni che sorgono tra la Casilina e la Nettunense - Chi non trova più lavoro in campagna cerca occupazione nel «terziario» - Il comprensorio può costituire un elemento di riequilibrio per l'economia della zona

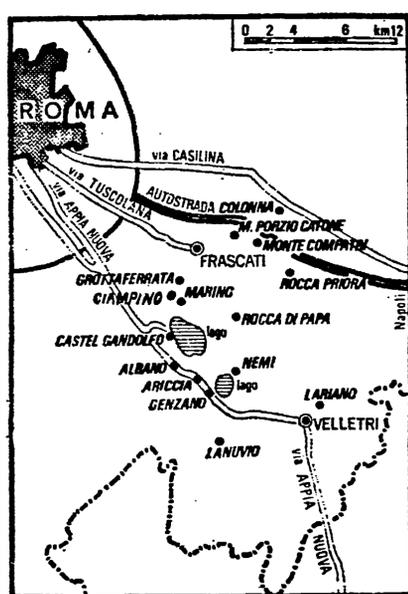
Dieci piazzine in una matassa di vicoli di cui non è facile trovare il bandolo. Questa è Velletri. La cittadina è arrampicata su un colle, il cui perimetro è delimitato dalla curva che la via Appia compie, a una quarantina di chilometri da Roma, piegando verso il mare.

La sua struttura non è in nulla simile a quella di altri centri dei Castelli: un corso, un'unica piazza, e l'abitato che si espande a raggiera, dapprima omogeneo e compatto, poi via via degenerando squallido sobborgo. Velletri invece è quasi priva di periferia. Solo una breve intercapedine, costituita da palazzine di recente costruzione, separa le antiche mura che racchiudono il centro storico dalla vasta campagna che, scendendo dalle pendici dei colli Albani si estende verso sud, andando a costituire quasi un cuneo nella parte settentrionale della provincia di Latina.

Una delle campagne più popolate del Lazio. Dei suoi quarantamila abitanti — fino a 10 anni fa Velletri era il più grande comune della provincia, dopo Roma — quasi la metà vive nei campi. Sono piccoli proprietari che hanno conquistato la terra con le occupazioni, nei primi anni cinquanta, e ora riescono a trarne quanto basta per tirare avanti: 4.000 aziende impegnate nella produzione del vino. Dieci mila contadini, almeno.

La prevalenza di una economia essenzialmente agricola (l'uva, soprattutto, e l'oliva, sono i prodotti principali di queste terre) è una caratteristica comune a molti altri centri dei Castelli. Spiega Giuseppe Fagiolo, assessore a Genzano.

Un giro di affari di 30 miliardi, ogni anno. Sedici comuni, in tutto, fino all'anno scorso: diciassette da quando Ciampino ha conquistato l'autonomia municipale, frastuonandosi da Marino. Circa duecentomila abitanti, secondo il censimento del '71: ottantamila in più di quanti risiedevano nella zona ventiquattro anni fa. Un dato che però può risultare inesatto, se non si tiene conto del fatto che la gran parte dei nuovi arrivati è andata a popolare il recente comune di Ciampino, nato e cresciuto intorno all'aeroporto in pochi anni, nel dopoguerra fino a raggiungere gli oltre 25 mila abitanti odierni.



La zona dei Castelli romani è formata da 17 comuni: Albano, Ardea, Ciampino, Marino, Rocca di Papa, Rocca Priora, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Marino, Rocca di Papa, Rocca Priora, Colonna, Frascati, Grottaferrata e Ciampino. Il comune di più recente costituzione è Ciampino, la cui amministrazione è sorta da un anno: prima dipendeva dal municipio di Marino. I castelli si estendono su una superficie di 45 mila ettari, 42 mila dei quali sono coperti da boschi e terreni agricoli. La popolazione residente è di 210.600 unità. Nel '51 gli abitanti erano 134.600; nel '61, 167.800. La popolazione attiva (78 mila unità) è suddivisa nei diversi settori secondo la seguente percentuale: agricoltura, 21%; terziario, 42%; industria, 15%; edilizia, 22%.

Un incremento demografico consistente lo hanno subito anche Albano, Ardea e Genzano, i tre centri sull'Appia — sono tagliati a metà dalla via consolare — che hanno avvertito le conseguenze della vicinanza e della facilità di comunicazione con la capitale, raddoppiando, quasi, la popolazione. Per il resto un aumento dei residenti ma di dimensioni più modeste — si è verificato in quelle cittadine prese d'assalto da gruppi di speculatori edili che intravedevano la possibilità di lucrare sulle potenzialità turistiche offerte dal verde e del paesaggio gradevole dei colli Albani.

Scarsa rilievo, invece, ha avuto in questa zona, il fenomeno alla fuga verso la capitale assai diffuso in altre parti della provincia romana. Ancora fino a qualche anno fa erano pochi i cittadini dei Castelli che facevano attrarre dal miraggio dell'«impiego sicuro» nella metropoli.

ni, di origine economica, che sembrano ormai spezzare l'omogeneità della zona.

Testimonianza ne è il dibattito, sviluppatosi in questi ultimi mesi, sui problemi della delimitazione del comprensorio e sostenuta dalla maggioranza dei Comuni. Non tutti, infatti, hanno accettato la proposta avanzata dalla Regione: un'area che comprenda tutti i centri dei Castelli, spingendosi da un lato verso il mare, per includere Pomezia, Ardea, Aprilia, Anzio e Nettuno, dall'altro verso la Prenestina, inglobando Galliciano, Zagarolo e Palestrina. Le resistenze più tenaci sono venute da Velletri, che vorrebbe scorporare il comprensorio, formando una seconda area, meridionale, che escluda gli altri centri dei Castelli, per unificare Velletri ai comuni della costa, e ad alcune cittadine che appartengono alla provincia di Latina.

«Certamente, in parte, questi dissenzi sono originati da antiche rivalità di campanile — dice Tito Ferretti, assessore all'urbanistica del comune di Velletri —. Gli abitanti della nostra città, ad esempio non si sono mai sentiti uniti da un legame con le altre popolazioni dei Castelli. Esistono però anche altre cause. La principale va ricercata nelle modifiche, seppure non ancora accentuate, che la zona ha subito negli ultimi tempi».

«La crisi, anche se in forme meno pesanti che altrove, si è fatta sentire anche qui — precisa Fagiolo — comportando spostamenti nell'assetto economico dei Castelli. Soprattutto ha inciso nell'orientamento dei giovani, che non vanno in cerca di prospettive nel settore agricolo. Così i cittadini dei comuni «occidentali», (Castel Gandolfo, Ardea, Albano, Rocca di Papa, Pomezia) — la nuova cittadina industriale che sorge sulla Pontina — trovano in fabbrica la principale fonte d'occupazione. I centri meno distanti da Roma (Marino, Ciampino, Montecompatri, Rocca Priora, Colonna, Monte Porzio) iniziano a riempirsi di pendolari, che hanno trovato un impiego nella capitale; le cittadine turiste (Rocca di Papa, Nemi, Frascati, Lariano, Grottaferrata) assistono ad un grande sviluppo edilizio al quale pagano un prezzo esagerato in termini di degradazione urbanistica e

ambientale.

Le uniche zone dove l'agricoltura resta la attività prevalente sono quelle meridionali: Velletri e Lariano, in primo luogo, ma anche Genzano, Lariano, e la stessa Albano.

«Uno sviluppo, seppure appena abbozzato, che già appare caotico e pericoloso — dice Franco Ottaviano segretario della zona del PCI — occorre mettere ordine, attuando una politica di programmazione, per non correre il rischio che, anche i Castelli, vengano coinvolti in quella logica deleteria che ha portato al saccheggio di gran parte della provincia romana. La realizzazione del comprensorio deve servire a riequilibrare l'economia di questa zona, da un lato eridando il pericolo di un fenomeno di spopolamento, dall'altro impedendo che i centri abitati si trasformino in giganteschi dormitori, per dare all'agricoltura pendolari che non trovano più da lavorare ai Castelli né un alloggio dignitoso nella capitale».

Scarcerato il gioielliere arrestato per sbaglio

Ha trascorso in carcere meno di ventiquattro ore il gioielliere Tito Tiburzo, arrestato l'altro ieri perché imputato di appropriazione indebita di 400 milioni nei confronti di Marina D'Alessio: egli è stato scarcerato perché ci si è accorti che l'ordine di cattura era infondato. L'errore è dovuto ad una dimenticanza degli uffici di cancelleria della Procura, che non avevano avvertito polizia e carabinieri che dovevano smettere di cercare il gioielliere.

Il reato di cui è accusato Tiburzo si riferisce alla vendita per 800 milioni di una partita di gioielli, che secondo gli inquirenti, non valevano più della metà. Ad acquistarsi fu Marina D'Alessio attualmente prigioniera di guerra sul consiglio della chromante Barbara Rascheva e del sedicente barone Pasquale Vassallo, accusati entrambi di corruzione di incapace e truffa.

Il mandato di cattura firmato il 30 dicembre scorso contro Tiburzo non valeva più in quanto era stato revocato dalla magistratura, che però non ne aveva informato la polizia.

SUPER sconto

VENDITA "MOBILI" 20%

LUNEDI MATTINA CHIUSO PERCHE' ASPETTARE CHE TUTTO AUMENTI DI NUOVO? ACQUISTATE OGGI, RITIRERETE I MOBILI QUANDO VORRETE! L'IMMAGAZZINAGGIO E' A NOSTRE SPESE!

Arredamenti Aventino

Via della Piramide Cestia, 11-13-15-33-39 Tel. 5741148 57 87 28

ampie facilitazioni fino a 24 mesi !!

Convenzione ATAC: tutti i dipendenti ATAC usufruiranno di un particolare sistema di pagamento senza cambiali.

<p>ECCEZIONALE cucina americana completa, tutta in formica, lavabile, nei colori: teal, aramosia, bianco</p> <p>L. 170.000</p>	<p>Armadio 3 ante stagionale noce e laccato</p> <p>L. 160.000</p>	<p>Tavolo rotondo allungabile in noce, 4 sedie paglia e noce</p> <p>L. 90.000</p>	<p>OFFERTA DEL MESE: solotto 3 posti in infinti tessuti e gamma di colori, 1 posto letto, completo di 2 poltrone</p> <p>L. 180.000</p>
<p>Soggiorno palissandro e acciaio, cristalli fumé, tavolo allungabile 4 sedie</p> <p>L. 440.000</p>	<p>Salotto in vera pelle-cuoio modello brevettato divano 3 posti e 2 poltrone (anche con possibilità letto)</p> <p>L. 590.000</p>	<p>Soggiorno moderno 4 elementi, palissandro, tavolo allungabile, 4 sedie damascate</p> <p>L. 490.000</p>	<p>Salotto angolare con un posto letto in vari tessuti e colori, completo di 2 poltrone</p> <p>L. 330.000</p>
<p>Letto 1 posto, armadio 3 ante stagionale, versione completata, in noce, noce laccato o palissandro, sedile legno e paglia, scrittoio da 1 metro</p> <p>L. 300.000</p>	<p>Soggiorno palissandro cristalli fumé 3 elementi tavolo, 4 sedie</p> <p>L. 440.000</p>	<p>Camera letto moderna in palissandro o fraterno pigmentato testa di moro, armadio 6-6 stagionale con specchio e stermi cassettiera ad 8 cassettoni esterni, giro letto con toletta a specchio incorporato, pulti</p> <p>L. 690.000</p>	<p>Scapolina componibile in centinaia di versioni, composta da: scapolina armadio, scrivania, sedia acciaio, letto, comodino. Colori: verde, blu, noce, frassino</p> <p>L. 260.000</p>